

Primo incontro *Gruppo di monitoraggio condiviso*_BP2018

5 aprile 2019_ore 16:30 (Piazza Maggiore 6, Sala Verde)

Presenti all'incontro

- Giovanni Ginocchini (Fondazione per l'Innovazione Urbana)
- Michele D'Alena (Fondazione per l'Innovazione Urbana)
- Matilde Madrid (Gabinetto del Sindaco, Comune di Bologna)
- Leonardo Tedeschi (Fondazione per l'Innovazione Urbana)
- Chiara Sponza (Fondazione per l'Innovazione Urbana)
- Elisabetta Caruso (Fondazione per l'Innovazione Urbana)
- Teresa Carlone (Fondazione per l'Innovazione Urbana)
- Federico Salvarani (Fondazione per l'Innovazione Urbana)
- Umberto Mezzacapo (Fondazione per l'Innovazione Urbana)
- Elena Gagliardelli (Fondazione per l'Innovazione Urbana)
- Membri degli uffici reti dei Quartieri San Donato-San Vitale, Porto-Saragozza, Santo Stefano, Savena, Navile, Borgo Panigale-Reno.
- Donato di Memmo (Responsabile Ufficio Cittadinanza Attiva, Comune di Bologna)
- Cittadini rappresentanti di ogni progetto vincitore del Bilancio partecipativo 2018 (presenze raccolte attraverso foglio firme)

Introduzione di Michele d'Alena

Con questo primo incontro nasce il "*Gruppo di monitoraggio condiviso*" per l'evoluzione dei singoli progetti verso la loro realizzazione.

Il gruppo dà voce ai diversi soggetti coinvolti nell'ideazione e realizzazione dei progetti ed è composto dai cittadini proponenti dei progetti vincitori del Bilancio Partecipativo 2018 e dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana. Ad ogni incontro sono invitati membri del Gabinetto del Sindaco del Comune di Bologna, membri degli Uffici Rete dei Quartieri del Comune di Bologna e un rappresentante delle Aree nuove cittadinanze, inclusione sociale e Quartieri. Quando necessario, saranno invitati tecnici e responsabili delle aree coinvolte dai progetti.

Sull'esperienza dell'anno passato si è capita l'importanza dell'informazione costante all'interno del gruppo. Questo incontro è dedicato alla conoscenza del gruppo, a capire l'attuale stato di avanzamento del progetto nell'iter amministrativo e ad approfondire il susseguirsi dei diversi passaggi all'interno dell'iter.

Il processo è "condiviso" poiché vuole essere occasione di dialogo costante da tutte le parti: Amministrazione, cittadini proponenti, Fondazione per l'Innovazione Urbana e Quartieri.

Matilde Madrid fa il punto sullo stato di avanzamento attuale dei progetti BP2018

Dopo il voto, l'esito è stato ratificato dalla Giunta, da poco è stato individuato il RUP (Responsabile Unico del Procedimento), che è unico per tutti i sei progetti, e siamo nella fase di individuazione del progettista.

Per individuare il progettista è ora necessario fare una ricognizione interna al personale per capire se l'Amministrazione possiede le professionalità adeguate per svolgere la progettazione. Se così non dovesse essere, si dovrà ricorrere all'individuazione esterna del progettista. In ogni caso tale figura verrà individuata entro fine maggio 2019.

La volontà è quella di avere un unico progettista a capo di tutti e sei i progetti; questo è reso possibile dalla coerenza tematica dei diversi interventi previsti nei quartieri e permetterebbe di avere una riconoscibilità delle diverse opere nella città una volta realizzate.

Il progettista avrà bisogno di rilievi cartografici di cui l'Amministrazione già dispone, ma è necessario effettuare rilievi topografici che dovranno essere eseguiti dall'Amministrazione sulle indicazioni del progettista.

In generale l'attuale previsione è di avviare i lavori entro fine primavera 2020.

Il progetto di Navile insiste su un'area di proprietà ACER, quindi le tempistiche potrebbero non coincidere con i progetti degli altri quartieri, ma il team interno è consapevole di questa particolarità ed è quindi attivo per operare al meglio.

Leonardo Tedeschi illustra il percorso dei progetti del Bilancio partecipativo, dal voto fino all'inaugurazione dell'opera

Viene consegnata ai presenti una stampa che contiene le informazioni presenti al seguente link, aggiornate in data 5/4/2019:

<http://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/45-uncategorised/1955-bilancio-partecipativo-realizzazione-dei-progetti-2017-e-2018>

L'infografica illustra l'iter amministrativo e progettuale dei progetti del Bilancio partecipativo, dallo stanziamento delle risorse, all'ideazione dei progetti nei Laboratori di Quartiere, fino all'inaugurazione dell'opera. Il percorso è quello di una normale opera pubblica (in giallo) al quale però (in rosso) si aggiungono i momenti di progettazione partecipata che apportano valore all'intero processo e sono quelli che riguardano più strettamente il gruppo di lavoro.

Sulla pagina periodicamente verranno caricati aggiornamenti rispetto allo stato di avanzamento di ogni singolo progetto. Quando sarà possibile, verranno caricati i disegni e dopo ogni incontro verrà caricato un report di quanto detto.

Viene illustrata, passaggio dopo passaggio, l'intera infografica.

Domande e osservazioni poste dai cittadini proponenti dei progetti e relative risposte di Fondazione Innovazione Urbana e Comune di Bologna

1. C'è la possibilità di apportare modifiche al progetto dopo che è stato votato?

Le prossime fasi del progetto dovranno essere approfondimenti di quanto definito nella scheda votata dai cittadini durante l'autunno scorso.

Durante l'approfondimento progettuale, anche alla luce di più dettagliate voci di costo, si potrà intervenire con modifiche integrative o migliorative e potranno essere meglio definite delle priorità all'interno dei diversi interventi previsti, ma comunque in coerenza con quanto espresso della scheda votata. Durante l'approfondimento progettuale e nella fase di cantiere stessa, potranno emergere condizioni di infattibilità di determinati interventi per le quali sarà necessaria una revisione finalizzata a rispondere alle necessità espresse attraverso altre soluzioni progettuali.

2. Come si rapporta il percorso del Bilancio partecipativo rispetto alle forme di gestione di aree o edifici? C'è il rischio che i cantieri incidano negativamente sull'organizzazione di eventi nell'area da parte del gruppo di proponenti.?

Al di là del fatto che ci sia un gruppo di proponenti, si tratta di opere pubbliche sullo spazio pubblico, quindi in questa sede non si discute di modalità di gestione. Ciò non toglie che questo confronto possa essere gestito dalla comunità di proponenti con l'Amministrazione. Nonostante siano due canali distinti non sono in contrapposizione fra di loro. Il fatto che sia patrimonio comunale non esclude che, nel rispetto degli strumenti in uso all'amministrazione, possano essere individuate o rinnovate delle forme di gestione del patrimonio pubblico in capo a organizzazioni proponenti di progetti del Bilancio partecipativo. Per quanto riguarda il conflitto tra cantiere e attività organizzate dalle comunità sui luoghi, si possono prevedere delle clausole perchè l'impresa esecutrice dei lavori contenga al massimo l'impatto di questi, intervenendo per esempio per step successivi. L'obiettivo del *gruppo di monitoraggio condiviso* è anche quello di condividere questo tipo di specifiche così da trovare per tempo azioni risolutive o migliorative delle possibili criticità.

3. C'è la possibilità per la Soprintendenza di bloccare lo sviluppo del progetto?

No, la Soprintendenza è tenuta a esprimere un giudizio sui beni che sono vincolati, perché il suo parere positivo è indispensabile per avviare il progetto. Quando un progetto non è ritenuto conforme, la Soprintendenza potrà dare dei suggerimenti per la modifica del progetto in modo da rispettare il bene vincolato.

4. Come funziona la definizione dei preventivi per l'acquisto degli arredi previsti dal progetto? C'è la possibilità di poter valutare in più fasi le scelte del progettista e definire le priorità?

fondazione innovazione urbana

Tutta la procedura agirà in rispetto della normativa vigente in materia, che richiede massima trasparenza: la Pubblica Amministrazione deve individuare il soggetto esecutore più conveniente. Quello che si può fare con il progettista è descrivere al meglio le caratteristiche degli arredi o degli elementi necessari, illustrando le priorità progettuali, in modo da consegnare al progettista la chiave di lettura giusta dell'idea di progetto.

Sulla scheda compilata è stato indicato il budget complessivo e sulla base di quel budget si definiranno le priorità. Durante l'approfondimento progettuale, il progettista definirà delle voci di costo più specifiche sulle quali sarà possibile fare valutazioni più approfondite.

5. Più meno per quando potrebbe essere previsto l'incontro con il progettista?

Giugno è il mese a partire dal quale iniziamo a prevedere gli incontri.

6. Come funziona la trasmissione delle informazioni relative al progetto di imminente realizzazione interne al Comune?

Il processo ha anche come obiettivo quello di cambiare le modalità di azione dell'Amministrazione, affinché la consapevolezza su uno strumento innovativo come il Bilancio partecipativo sia sempre più diffuso all'interno della macchina stessa. La macchina è molto ampia e articolata e sarà fatto il possibile per informare tutti, soprattutto chi lavora sul Quartiere interessato, ma è possibile che ci sia ancora chi non è perfettamente informato su alcuni dettagli anche perchè tecnicamente è a uno stato di definizione preliminare, quindi ancora vago per diversi aspetti.

7. Ci possono essere dei rischi per la realizzazione dei progetti da parte di un repentino cambio di Amministrazione?

Il Bilancio partecipativo è nello Statuto comunale, ci sono regolamenti che lo definiscono come procedura amministrativa. Possono poi cambiare le regole, può essere applicato con meno interesse, ma lo strumento resta fino a che non viene cambiato lo Statuto.

Conclusione

L'incontro si conclude alle 17:30 e tutti i presenti sono invitati a partecipare all'evento di lancio del Laboratori di Quartiere 2019 in Sala Tassinari.